



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – LIGURIA - Misura 16.01 – 2^a fase
“FORESTALE” “Aiuti per la costituzione e l’operatività dei gruppi operativi del PEI”
(attuazione DGR n. 822/2020) - Domanda di sostegno n. 13645

Progetto “O.L.EC.LEGN.ARD” – Ottimizzazione economica del legname da ardere

Le utilizzazioni forestali: inquadramento territoriale e criticità operativo-gestionali dei comprensori forestali liguri, con particolare riferimento all’area di studio di progetto

Albenga - 27 giugno 2024

Dott. For. Botta Alberto Emiliano
Dott. For. Isetta Davide

1. INQUADRAMENTO GENERALE

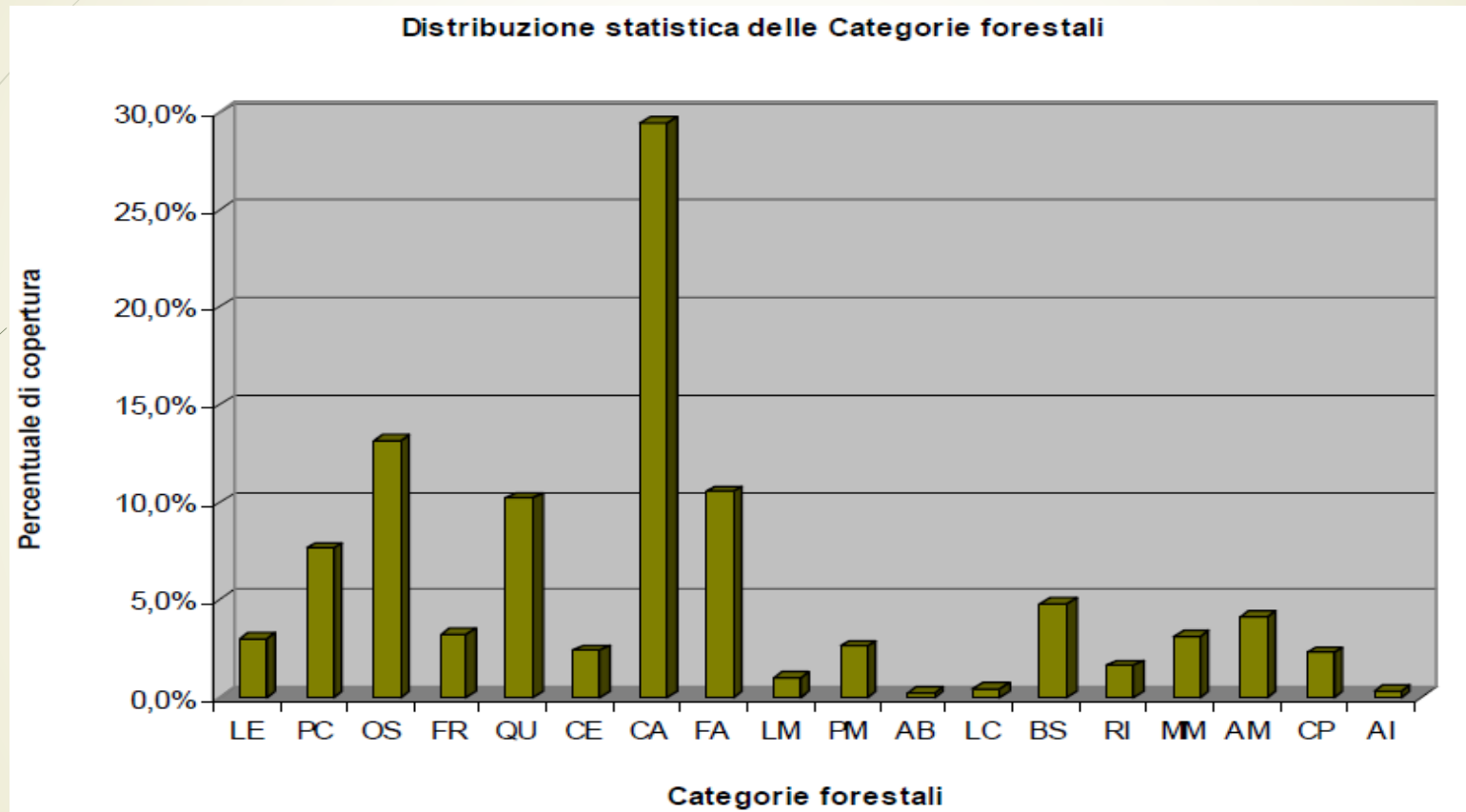
La Liguria è la regione italiana a più elevato indice di **boscosità**: su una superficie totale di **542.024** ettari, il bosco ricopre 397.521 ettari cioè il **73,34%** del territorio contro il 36,45% della media nazionale della superficie forestale (dati elaborati dall'INFC – anno 2015).

In dieci anni si è registrato un **incremento** della superficie a bosco di 22.763 ettari, pari al 4,20% in più rispetto all'anno 2005.

Ma tale incremento porta con se **problematiche** legate:

- Abbandono colturale aree agricole marginali compresi pascoli ed ex boschi governati a ceduo
- Frammentazione fondiaria
- Viabilità insufficiente per servire aree con una sufficiente meccanizzazione
- Aumento del rischio incendi o problematiche di natura idrogeologica

1. INQUADRAMENTO GENERALE



Fonte: Relazione illustrativa Arcadia, Carta tipi forestali della Liguria 1:25.000

1. INQUADRAMENTO GENERALE

	Liguria	Media regioni Appennino centro-nord ^(*)	Media Italia
Volume totale (m ³)	49.379,829		
Volume ad ettaro (m ³ /ha)	147,3	115,0	146,4
Incremento totale di volume (m ³ /anno)	1.571,614		
Incremento corrente di volume ad ettaro (m ³ /ha/anno)	4,7	3,5	4,1
Area basimetrica totale (m ²)	7.592,223		
Area basimetrica ad ettaro (m ² /ha)	22,6	18,7	20,6
Volume necromassa totale (m ³)	6.181,874		
Volume necromassa ad ettaro (m ³ /ha)	18,4	7,5	8,8

Immagine tratta dal RAPPORTO SULLO STATO DELLE FORESTE 2010- REGIONE LIGURIA dati INFC 2006

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE AREA STUDIO

Inquadramento in **Provincia di Savona** area Val Bormida compresa principalmente nei Comuni di Cairo Montenotte, Pallare, Mallare (SV).

Distretto maggiormente produttivo dal punto di vista forestale della regione posto sul versante padano le categorie forestali maggiormente rappresentative sono i castagneti e le faggete caratterizzate in uno stato di marcato abbandono colturale.

Comprensorio (valli Monregalesi, Tanaro, Bormida, Erro, testata di alcune valli liguri)
Massa Critica della filiera, porta ad un **maggior sviluppo** delle imprese rispetto alle altre zone
In realtà è tutto **Relativo (e fragile)**, sia la massa critica, sia il maggior sviluppo

La **massa critica**: 2 assortimenti principali: **Tannino** (storico) e **Cippato** (recente)
Valore scarso, legato a:

- **mercato e domanda** (es: come giustificare miglior assortimentazione in maniera economica e mercato informale)
- **costi di sistema** (come anche assortimenti poveri arrivano da paesi analoghi con costi inferiori)
- **abbandono gestionale dei boschi** (es nel tempo ha portato a scarsità di assortimenti di qualità)
- **Frammentazione proprietà/disinteresse proprietari**

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE AREA STUDIO



3. OBIETTIVI DEL PROGETTO OLECLEGNARD MIS.16

Obbiettivi tecnici: descritti nell'ambito della relazione del DISAFA

Obiettivi di filiera: favorire la competizione delle imprese formali su quelle informali

Il progetto porta avanti una filosofia simile ad altri progetti ed iniziative ed attività.

Attività che in alcuni casi hanno avuto vita parallela con consistendo secondo i casi in animazione territoriale o in studi e prove di innovazioni tecniche o di procedimento portati avanti nello stesso periodo (es. 16.1 TELEFOR – 16.1 ORFINCIP – MASAF: IN VOUDERM).

Il tentativo è in sostanza quello di trovare soluzioni portare nel tempo le **imprese** relativamente più strutturare a ridurre i costi per unità di prodotto oppure per farne crescere altre

In prospettiva, potenzialmente, si mira con queste attività alla possibilità di rendere più integrate le attività interne delle imprese relative a vari assortimenti e varie filiere interessanti per le imprese vaste aree oggi di scarso interesse.

3. CONCLUSIONI

Il potenziale positivo sviluppo futuro dell'idea progettuale può aiutare a **perseguire in maniera importante**, in alcune realtà, gli obbiettivi iniziali del progetto

Il positivo possibile sviluppo locale (e si spera non solo), sullo stesso parco imprese, di questo progetto, in combinazione con altri citati (es. 16.1 TELEFOR – 16.1 ORFINCIP – MASAF: IN VOUDERM), può certamente aiutare a sviluppare positivamente le filiere locali **sul breve/medio periodo**.

Miglioramenti importanti e concreti degli scenari **sul medio/lungo periodo** non possono però essere ottenuti da iniziative come queste, ma solo da **adeguamenti e miglioramenti evidenti e concreti** del panorama complessivo che riguarda sia le imprese, sia gli aspetti burocratico/amministrativi del paese in generale e magari, nel caso forestale, anche di **percezione** da parte dell'opinione **pubblica** e degli **organi di informazione**.

I **finanziamenti pubblici** sono importanti (in questo caso per l'acquisto macchine), non raramente fondamentali per “partire” ed innovare, ma **non possono sostituire** una ristrutturazione delle tante e vecchie problematiche burocratico/amministrative del paese (forestali, ma ancora più spesso generali, nonché di corretto approccio imprenditoriale, che però può solo seguire a ruota la maturazione di un settore).

In **assenza** di ciò (ed in presenza di finanziamenti per macchinari), sono **poche imprese riescono a svilupparsi realmente** (per propria capacità imprenditoriale, ma più spesso per fattori contingenti e/o locali), **molte le imprese che continuano solo a sopravvivere** staticamente ed altrettante quelle che paradossalmente danneggiate dalla possibilità di accedere i finanziamenti (pensando esse stesse e/o il settore pubblico che questi possano risolvere problemi legati al parco macchine in maniera importante ma solo in seconda battuta)